

6
Le tariffe pubbliche
e i prezzi controllati

PAGINA BIANCA

6. Tariffe pubbliche e prezzi controllati.

Nel 1996 in linea con quanto indicato a settembre nella Relazione Previsionale e Programmatica, il complesso delle *tariffe pubbliche e dei prezzi controllati* ha evidenziato un incremento medio dell'1,52 per cento rispetto all'anno precedente (Tav. 6.1).

Il rallentamento della crescita rispetto al 1995 (+4,03 per cento) è dovuto principalmente al blocco delle tariffe disposto dal Governo fino al 30 giugno (Delibera CIPE del 27/2/96), nonché alla diminuzione, in corso d'anno, di alcune importanti voci: le tariffe elettriche (luglio), i voli aerei nazionali (ottobre) e le tariffe telefoniche (aprile ed ottobre).

Tali riduzioni hanno poi compensato gli aumenti che si sono registrati per l'acqua potabile (aumento del canone di depurazione), per i trasporti locali e per i medicinali. L'aumento evidenziato per le tariffe postali è da ricollegare esclusivamente all'effetto di trascinamento ereditato dal 1995 a seguito della manovra tariffaria entrata in vigore dal mese di giugno.

I *prezzi dei beni liberalizzati* hanno evidenziato - fatta eccezione per giornali, carne e pane - una dinamica generalmente più accentuata rispetto a quella dell'indice generale dei prezzi al consumo. Gli incrementi maggiori sono stati registrati dalle voci relative agli *affitti* (+9,25 per cento) e all'*assicurazione R.C. auto* (+10,11 per cento).

I *prezzi al consumo dei prodotti petroliferi* (sorvegliati dal 1991 e definitivamente liberalizzati dal 1° maggio 1994), hanno riflesso nel 1996 - in assenza di modificazioni della fiscalità - la tendenza all'aumento dei prezzi industriali, costantemente superiori alla media dei prezzi europei e

alle quotazioni internazionali (cfr. Grafici 6.1, 6.2, 6.3), che pure hanno evidenziato una dinamica crescente per effetto dell'andamento delle quotazioni del greggio. Queste ultime, a partire dalla seconda metà dell'anno, hanno registrato, infatti, aumenti significativi dovuti principalmente ad uno squilibrio tra domanda ed offerta sui mercati internazionali.

Per il 1997, una proiezione a legislazione vigente - che tenga conto degli andamenti degli indici ISTAT fino al mese di febbraio nonché delle misure assunte per i restanti mesi - consente di stimare un aumento per il complesso dei *prezzi controllati* di poco superiore al 2 per cento circa in media d'anno, con un contributo alla crescita dei prezzi al consumo di 0,3 punti percentuali (Tav.6.1). In particolare:

Per le *elettriche*, si è tenuto conto del congelamento delle *tariffe*, disposto (fino al 30 giugno) dal Decreto Legge n.50 dell'11 marzo 1997 che ha demandato all'Autorità di settore l'assunzione di decisioni in materia di ristrutturazione tariffaria. Ciò - ferme restando le decisioni che il Consiglio di Stato dovrà assumere - conferma la sospensiva della sentenza del TAR del Lazio che aveva annullato gli aumenti tariffari disposti dal Provvedimento CIP 15/1993. Si deve, tuttavia, tenere presente che tale sentenza, qualora fosse divenuta operativa, avrebbe determinato da un lato, una riduzione della spesa per l'utenza domestica pari al 13 per cento circa (con un contributo alla riduzione dell'indice dei prezzi al consumo nel mese di prima applicazione pari a -0,2 punti percentuali) ma, dall'altro, si sarebbe riflessa negativamente sui conti Enel (alla perdita del ricavo corrente di 1.500 miliardi/anno si aggiunge, nel primo anno di applicazione, il rimborso all'utenza di 5.000 miliardi per il venir meno degli aumenti dal 1° gennaio 1994).

Aumenti sono possibili, in corso d'anno, in relazione al maggior costo del combustibile e ai conseguenti squilibri per onere termico già evidenziati dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico (C.C.S.E.). Qualora l'Autorità ritenesse di riequilibrare tempestivamente tale situazione, l'aumento (13 per cento) dell'aliquota ordinaria del sovrapprezzo termico (che rappresenta mediamente una quota del 30 per cento della "bolletta elettrica") comporterebbe una variazione della spesa finale per l'utenza domestica del 2,8 per cento, con un contributo alla crescita dei prezzi al consumo di 0,047 punti percentuali.

Per i *trasporti ferroviari* - in considerazione degli squilibri finanziari evidenziati dalle Ferrovie S.p.A. - è stata disposta, con decorrenza dal mese di marzo, una manovra di aumento delle tariffe e dei supplementi in misura pari al tasso di inflazione programmato per il 1997 (2,5 per cento). Tale adeguamento è, tuttavia, da considerare provvisorio e, quindi, soggetto a revisione in corso d'anno - tanto verso l'alto quanto verso il basso - nel contesto del Contratto di servizio, in via di definizione, per il triennio 1997-99. Tale contratto dovrà tener conto del nuovo Piano d'impresa che le Ferrovie dovranno proporre entro il 30 aprile (Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30.1.1997), tendente al riassetto gestionale e a conseguire risultati convergenti con gli standard europei in tema di qualità e caratteristiche dei servizi prestati, di produttività, di costi unitari di produzione e del grado di copertura di questi attraverso i ricavi dal mercato.

Per i *pedaggi autostradali* l'aumento medio del 2,79 per cento, disposto da gennaio, riflette le determinazioni assunte dal CIPE, per l'anno 1996 e per l'anno 1997 (Delibera 20.12.1996). In particolare, a partire dal

1997 il CIPE - modificando la formula revisionale precedente (tipo "price-cap") - ha correlato la variazione annuale delle tariffe autostradali al tasso di inflazione programmata (anziché il tasso effettivo dell'anno precedente), ridotto del tasso di produttività ("X"=1,4 per cento nel '97 contro lo 0,8 per cento adottato per il 1996). L'operare congiunto di tali due componenti (parametro Prezzi più "virtuoso" e tasso di produttività più elevato) ha determinato, in alcuni casi, una riduzione anziché un aumento delle tariffe applicate.

Dal 1998 la formula terrà conto anche della qualità del servizio offerto, mentre la "X" sarà correlata, oltre che alla produttività, anche alla remunerazione dei capitali investiti ed ai piani di investimento di ciascuna Società autostradale.

Per le *tariffe postali*, in deroga a quanto previsto dalla Legge 662/1996 - che affidava al Nucleo di Consulenza per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS) compiti di regolamentazione in materia di struttura tariffaria e di metodo di adeguamento delle tariffe - la manovra correttiva di finanza pubblica (D.L.79 del 28 marzo 1997) autorizza l'Ente Poste a rideterminare in aumento le tariffe dei servizi postali e di bancoposta entro il limite massimo del 10 per cento dei proventi a compensazione dei minori introiti, pari a 500 miliardi per l'anno 1997 e a 720 miliardi in ragione d'anno.

Anche se i Decreti di attuazione della manovra tariffaria sono ancora in via di definizione da parte del Ministero delle Poste, è possibile stimare che - qualora l'incremento massimo si riflettesse nella stessa misura sugli indici ISTAT - si avrebbe un contributo alla crescita dei prezzi al consumo nel mese di prima applicazione (maggio) di circa 0,08 punti percentuali.

Le *tariffe telefoniche* evidenziano nella media dell'anno una variazione negativa, in quanto l'andata a regime della manovra per il 1996 - relativa al canone utenza domestica (1.250 lire/mese dal 1° marzo '97) - è stata compensata dalle riduzioni della spesa per traffico urbano ed interurbano, disposte in corso d'anno dalla manovra per l'anno 1997.

La manovra complessiva per il 1997 si articola in quattro fasi (1° marzo 1997; 1° luglio 1997; 1° dicembre 1997; 1° marzo 1998) e comporta complessivamente una minore spesa per l'utenza (residenziale ed affari) dell'ordine di 800 miliardi nel 1997 ed un aumento di 200 miliardi circa nel 1998 (in assenza di misure compensative in riduzione, attualmente allo studio).

In particolare, la manovra sui canoni prevede: per l'utenza domestica due aumenti di 1.000 lire ciascuno con decorrenza 1° dicembre 1997 e 1° marzo 1998; per l'utenza affari la manovra sui canoni è prevista decorrere dal 1° luglio con un aumento di 2.700 lire.

E' disposto anche: il decremento sul traffico urbano, mediante l'eliminazione della fascia oraria di punta; la riduzione di spesa per il servizio internazionale ed intercontinentale sulle principali direttrici di traffico; la riduzione sulle linee affittate.

Vengono, infine, mantenuti: i meccanismi di sconto sugli scatti degli abbonati di categoria B in corrispondenza di prefissate soglie di consumo e le agevolazioni - introdotte con la manovra 1994 - agli utenti a basso consumo nella prima casa.

Per quanto riguarda *l'acqua potabile*, la proiezione sconta, da un lato, l'ulteriore aumento del canone di depurazione (+100 lire/mc disposto

con legge n.549/95) che, peraltro, non risulta a regime in tutte le realtà locali e, dall'altro, l'aumento delle tariffe dell'acqua e della fognatura disposte dal CIPE per il 1996 ed il 1997. A tale riguardo, per gli adeguamenti di competenza dell'anno 1996 (Delibera CIPE 26.6.1996) sono possibili aumenti nella misura del 2,5 per cento, elevabile di ulteriori 5 punti percentuali in caso di effettuazione di investimenti nella misura del 30 per cento del fatturato, rispettivamente dell'acquedotto e della fognatura. Per gli adeguamenti relativi al 1997 è stabilito, invece, - sulla base dell'istruttoria svolta dal Nucleo di Consulenza per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS) - un aumento dell'1,4 per cento medio per i servizi di acquedotto e di fognatura. Nell'ambito di tale incremento, chi gestisce entrambi i servizi ha facoltà di differenziare gli aumenti; considerando i rispettivi pesi (82,4% e 17,6%), i servizi di acquedotto potranno aumentare sino ad un massimo dell'1,699 per cento, qualora resti invariata la tariffa di fognatura; per contro, la tariffa di fognatura potrà essere incrementata sino al 7,954 per cento nell'ipotesi di invarianza della tariffa di acquedotto.

In relazione agli andamenti delle altre voci, sono da considerare:

- Per il *gas di erogazione* gli aumenti dei primi mesi dell'anno scontano principalmente la variazione del prezzo della materia prima. Aumenti sono possibili in corso d'anno in relazione alla facoltà degli enti locali di aumentare l'accisa fino a 60 lire/mc.
- Per i *voli aerei* l'aumento di gennaio (3,7 per cento) è stato in parte compensato da alcune offerte promozionali praticate dagli operatori del settore. Nella media dell'anno, dato il trascinamento negativo

ereditato dal 1996 e la crescente concorrenzialità del mercato, si dovrebbe comunque registrare un decremento della voce.

- Per i *trasporti marittimi*, l'adeguamento richiesto del 2,5 per cento, attualmente in via di definizione, dovrebbe diventare operativo in coincidenza con l'entrata in vigore delle tariffe di alta stagione.

- Per i *trasporti locali* (urbani ed extraurbani) aumenti sono possibili in corso d'anno dati gli squilibri che attualmente ancora esistono nei conti aziendali.

- Per le *auto pubbliche* non sono ipotizzabili ulteriori adeguamenti dopo quello registrato ad inizio d'anno.

- Il rinnovo del contratto di programma della *RAI* non ha previsto alcun adeguamento del canone di abbonamento per l'anno 1997.

- Per i *medicinali* l'aumento registrato nei primi mesi dell'anno è da ricollegare prevalentemente alla variazione dell'IVA (dal 4 al 10 per cento). Variazioni sono, comunque, prevedibili nei mesi successivi in relazione all'andata e regime del "prezzo medio europeo" per le Fasce "A" e "B".

In definitiva, l'incremento acquisito per i "Controllati", comunque inferiore all'inflazione programmata (2,5%), lascia margini per ulteriori adeguamenti tariffari in corso d'anno, sia per dare impulso ad investimenti infrastrutturali con ricaduta positiva sull'occupazione (Protocollo d'intesa per il lavoro, 24.9.1996), che per ridurre gli oneri consistenti che alcuni servizi ancora determinano a carico della finanza pubblica.

Tali oneri, che pure si ridimensionano sia in valore assoluto che in rapporto al PIL nel 1997, risultano, nonostante la manovra correttiva, ancora di una certa significatività per le Ferrovie, i Trasporti locali e le Poste (Tav. 6.3).

Tra i *beni e servizi liberalizzati*, l'incremento acquisito per il 1997 a prezzi fermi a febbraio, risulta di particolare significatività per gli *affitti* (+4,7 per cento), che scontano gli aumenti conseguenti all'andata a regime dei patti in deroga (D.L.333/1992, art.11); per le *assicurazioni R.C. auto* (+4,44 per cento); e per i *petroliferi* (2,75 per cento). L'aumento dei petroliferi - cui è da ricollegare l'andamento più accentuato dell'area energia (Tav.6.2) - è dovuto essenzialmente alla scarsa concorrenzialità del settore - come evidenziato anche dall'indagine conoscitiva effettuata dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato - che si traduce in rigidità verso il basso dei prezzi finali. Qualora la riduzione del prezzo della benzina - al momento praticata da alcune compagnie nella misura di 50 lire/litro - fosse generalizzata, nel mese di applicazione si determinerebbe un contributo di -0,068 alla crescita dei prezzi al consumo. In generale, una riduzione dei prezzi industriali lascerebbe margini per eventuali modifiche della fiscalità, in relazione alla facoltà per gli enti locali di aumentare l'accisa, in corso d'anno, fino a 50 lire/litro (D.L. 669 del 31 dicembre 1996).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 6.1 - PREZZI CONTROLLATI E PREZZI LIBERI
Variazioni percentuali medie

VOCI	PESO % 1995=100	1994	1995	1996	1997(*)		
					E.T. dal 1996	MEDIA	Contributo aumento POI (**)
ELETTRICHE	1,6898	2,09	1,63	-4,66	-4,03	-3,94	-0,061
GAS DI EROGAZIONE	1,4771	7,94	5,55	2,42	2,78	7,01	0,102
TRASPORTI FERROVIARI	0,4477	2,54	6,39	1,20	-	2,16	0,009
VOLI AEREI NAZIONALI	0,2351	4,36	4,69	-3,20	-11,16	-8,51	-0,019
TRASPORTI MARITTIMI	0,1787	4,03	9,86	5,51	-1,05	0,80	0,001
TRASPORTI URBANI	0,7125	9,91	14,42	8,28	1,22	1,22	0,009
TRASPORTI EXTRAURBANI	0,2449	0,00	-	5,47	2,97	2,97	0,007
AUTO PUBBLICHE	0,4503	13,50	6,20	6,04	1,00	2,88	0,013
PEDAGGI AUTOSTRADALI	0,6283	4,50	2,20	-	-	3,20	0,019
CANONE RAI	0,2635	5,40	1,33	2,20	-	-	-
TARIFFE POSTALI	0,8045	-	9,63	5,04	-	5,10	0,041
TELEFONICHE	1,1889	0,04	7,61	-0,25	-1,55	-1,58	-0,018
ACQUA POTABILE	0,3072	3,73	9,42	18,63	5,63	19,42	0,068
PASTA ALIMENTARE	0,5833	1,90	-0,60	-4,43	-2,48	-2,79	-0,015
MEDICINALI	1,9763	-0,51	-12,08	2,99	-0,87	6,62	0,130
TARIFFA MEDICA	0,8773	0,02	-	-	-	0,00	-
CONCORSO PRONOSTICI	0,9429	-	-	-	-	-	-
TOTALE CONTROLLATI	13,0083	3,20	4,03	1,52	-0,44	2,27	0,289
AFFITTI	3,3095	8,28	7,52	9,25	3,62	4,71	0,164
ASSICURAZIONE R.C.AUTO	0,2294	9,38	11,99	10,11	4,26	4,44	0,011
PETROLIFERI	3,5087	4,65	7,76	4,15	2,24	2,75	0,097
- benzine	2,5831	5,41	8,16	3,50	1,18	1,56	0,040
- gasolio riscaldamento	0,7231	2,82	5,64	5,37	4,49	4,70	0,034
- GPL in bombole	0,2025	6,53	16,12	8,07	7,34	10,63	0,022
TOTALE LIBERI	0,0000	3,74	5,27	4,03	1,09	2,08	1,744
di cui:							
totale liberalizzati	5,8328	5,19	6,03	4,08	0,57	0,93	0,060
- quotidiano	0,3351	4,72	12,94	1,30	-	-	-
- zucchero	0,2537	5,97	11,77	5,63	-	-1,22	-0,003
- medicinali da banco	-	1,98	1,48	3,74	0,63	0,84	0,005
- camera d'albergo	1,6224	3,86	6,60	6,93	1,00	3,39	0,057
- carne	1,7621	4,78	4,37	1,78	-0,25	-1,37	-0,024
- pane	1,1940	6,71	4,45	3,25	1,30	1,48	0,018
- latte intero	0,6655	8,06	6,70	5,82	1,12	1,11	0,008
PREZZI AL CONSUMO (P.O.I.)	100,0000	3,93	5,37	3,88	0,98		

(*) Proiezione a legislazione vigente con indici ISTAT a febbraio '97, che tiene conto per i "controllati" degli effetti dei provvedimenti già assunti o in via di definizione.

(**) In punti percentuali.

FONTE: Elaborazioni su dati ISTAT.

Tav. 6.2 - PREZZI CONTROLLATI E AREA ENERGIA

(variazioni percentuali)

	Area Energia (1)	Altre Tariffe (2)	Totale CONTROL. (1)+(2)	PREZZI AL CONSUMO (3)	CONTRIBUTO DEI CONTROLLATI alla crescita dei PREZZI AL CONSUMO
	Variazioni % medie per anno			(punti percentuali)	
1981	26,4	19,3	21,4	19,2	4,570
1982	19,9	18,5	18,9	16,4	4,150
1983	14,8	18,0	17,0	14,9	3,830
1984	10,6	9,4	9,8	10,7	2,260
1985	6,3	8,6	7,9	8,6	1,963
1986	-5,6	6,2	2,6	6,1	0,646
1987	0,5	5,6	4,2	4,6	0,972
1988	4,3	4,7	4,6	5,0	1,019
1989	4,7	5,9	5,5	6,6	1,177
1990	10,9	5,7	7,7	6,1	1,253
1991	4,2	7,4	6,1	6,4	1,008
1992	-0,3	6,3	3,7	5,3	0,596
1993	4,8	2,5	3,5	4,2	0,492
1994	4,6	3,0	3,8	3,9	0,521
1995	6,0	4,7	5,3	5,4	0,732
1996	1,5	2,5	2,1	3,9	0,344
1997 (*)	2,1	2,5	2,4		0,386

(1) Energia elettrica, gas, benzine, gasolii e G.P.L.

(2) Telefoniche, tariffe postali, canone RAI, trasporti ferroviari, voli aerei, trasporti marittimi, trasporti urbani, taxi, pedaggi autostradali, acqua, pasta, medicinali, tariffa medica, concorso pronostici.

(3) Prezzi al consumo famiglie operai e impiegati (P.O.I.).

(*) Proiezione a legislazione vigente con indici ISTAT a febbraio '97, che tiene conto per i "controllati" degli effetti dei provvedimenti già assunti o in via di definizione.

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

**Tav. 6.3 ONERI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO
PER I PRINCIPALI SERVIZI PUBBLICI**

(in miliardi di lire)

	ENEL	SIP - TELECOM (1)	RAI	FERROVIE	POSTE	TRASPORTI LOCALI (2)	TOTALE	In % del P.I.L.
1984	1345	-	106	10219	1972	4149	17791	2,5
1985	1795	40	-	12610	2730	4818	21993	2,7
1986	345	253	-	13030	2895	4592	21115	2,4
1987	120	149	-	13134	2806	5164	21373	2,2
1988	120	79	-	14299	3135	6043	23676	2,2
1989	410	139	200	15959	2759	4823	24290	2,0
1990	452	135	-	14193	3625	4537	22942	1,8
1991	-	167	-	13909	3031	4818	21925	1,5
1992	500	253	100	16740	4264	5646	27503	1,8
1993	1046	n.d.	-	16643	5332	5266	28286	1,8
1994	378	n.d.	-	20151	1787	4939	27254	1,7
1995	-	n.d.	-	17172	1035	5373	23580	1,3
1996 (3)	-	n.d.	-	18982	1157	5373	25512	1,4
1997 (4)	-	n.d.	-	16062	1037	5373	22472	1,2

1) Non include gli oneri a carico dello stato derivanti dall' art. 11 co.19 e 20, della legge finanziaria '86 (mutui BEI per investimenti nel mezzogiorno).

2) L'ammontare per il 1996 è stimato in base a quanto disposto dalla legge 549/1995 (art.3 co.9).

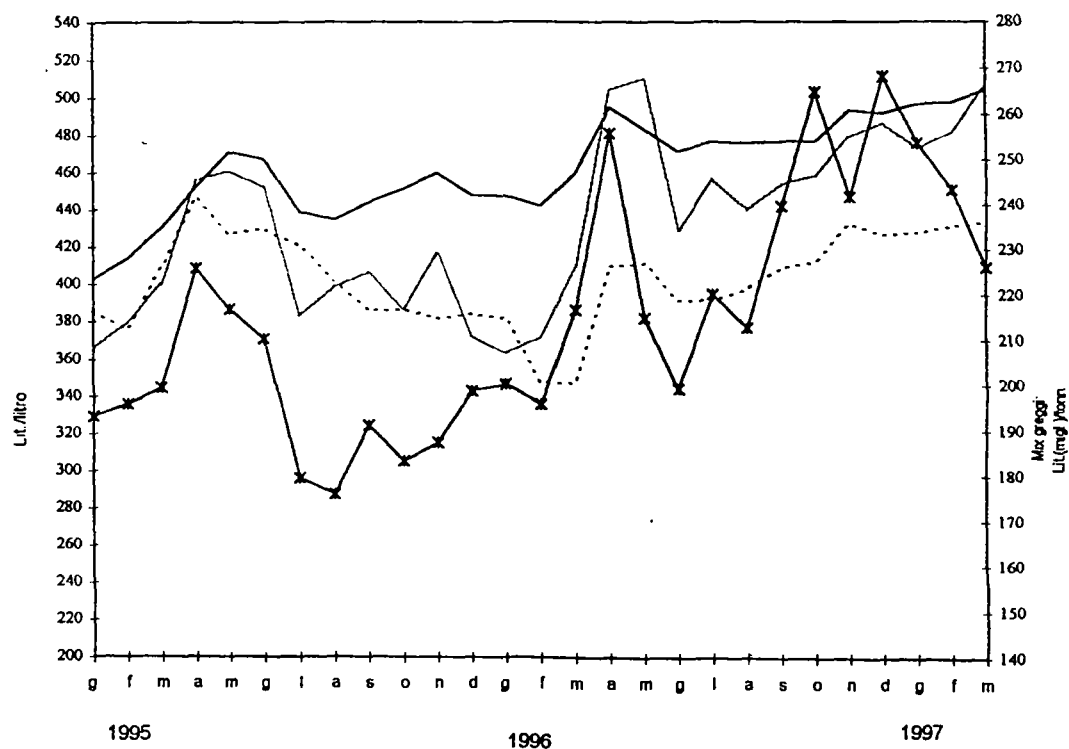
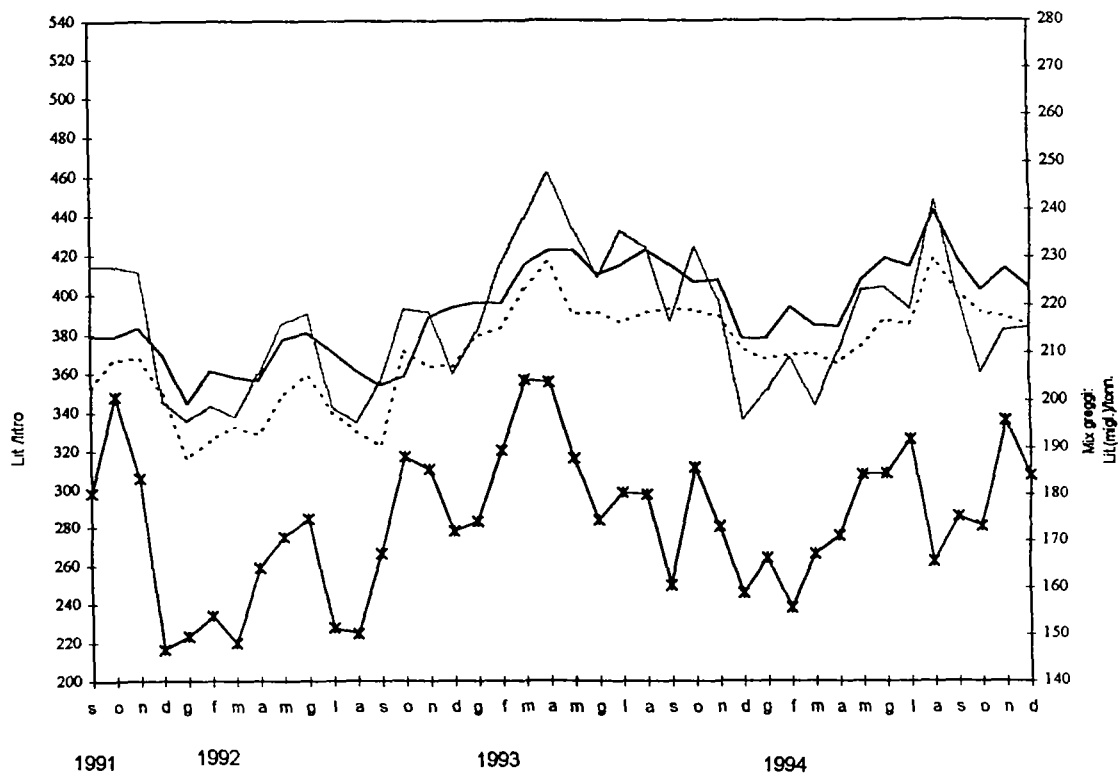
3) Previsioni finali.

4) Previsioni iniziali.

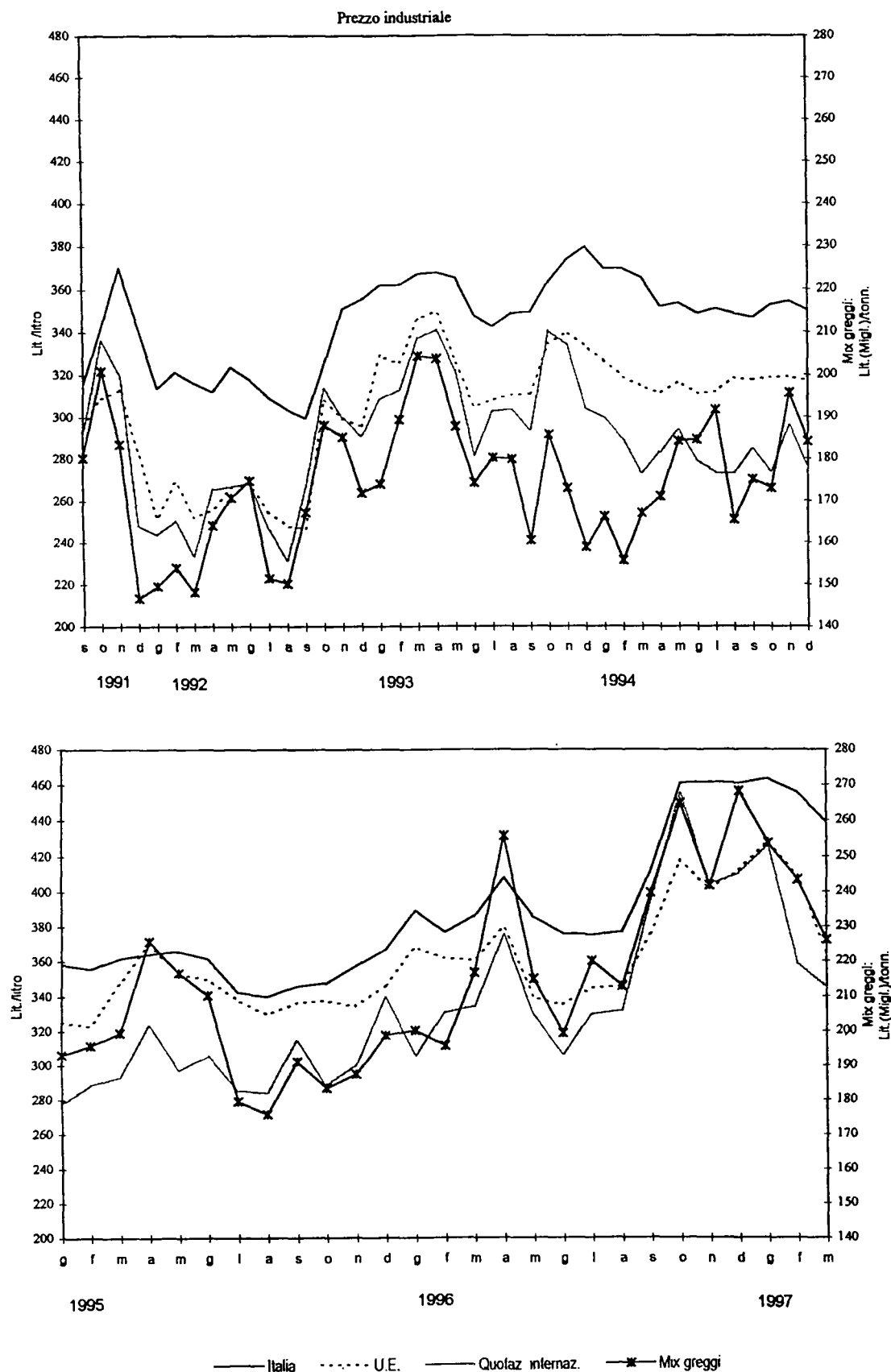
Fonte:Elaborazioni del Ministero del Bilancio e P.E. su dati Min. Tesoro e conti aziendali.

Graf. 6.1 - BENZINA SUPER

Prezzo industriale



— Italia U.E. — Quotaz. internaz. —x— Mix greggi

Graf. 6.2 - GASOLIO RISCALDAMENTO

Graf. 6.3 - GASOLIO AUTO

